

il Cortile di Tutti

un sogno che si trasforma in cuore della comunità

Domenica 21 settembre è stata una giornata che non dimenticherò mai. Una di quelle che ti rimangono dentro, non solo perché accade qualcosa di importante, ma perché senti che lo Spirito soffia, che la comunità si ritrova davvero "famiglia".

Non era una riapertura della chiesa, quella l'avevamo già vissuta anni fa, tra emozioni e sacrifici. Questa volta era diverso: stava-
mo inaugurando e benedicendo uno spazio nuovo, un dono fatto alla comunità e per la comunità.

La giornata era iniziata con la celebrazione della Santa Messa, presieduta dal nostro Vescovo Francesco. In chiesa l'atmosfera era raccolta, ma anche piena di gioia: c'erano le famiglie, i bambini, i giovani, gli anziani... tutti con la stessa attesa nel cuore.

Dopo la liturgia, ci siamo spostati nel cortile. Il Vescovo era con noi insieme al nostro Sindaco, Biagio Simonetti, e a una rappre-
sentanza dell'amministrazione comunale. Ricordo il silenzio di quel momento: era un silenzio carico, che sapeva di rispetto e di speranza. Poi il canto, gli sguardi, gli applausi.

Mentre guardavo quel luogo finalmente ordinato e bello, mi

tornavano in mente i tanti anni di attesa, di sacrifici, di notti insonni.

Questo spazio fu ereditato dalla parrocchia in virtù del testamento redatto il 9 gennaio 2002 da mons. Pasquale Auricchio, parroco dal 1956 al 2009. Il testamento mi fu consegnato nel 2010 dal diacono Raffaele Perillo, circa un anno dopo la morte di don Pasquale, avvenuta il 16 ottobre 2009, e fu reso pubblico con atto del notaio A. Scarneccchia il 12 ottobre 2010.

Da quel momento la parrocchia ne è divenuta proprietaria. Ma, nei primi tempi non sembrava un dono anzi, piuttosto un peso: il giardino era stato tenuto come un cantiere, pieno di macerie ed era stato usato come deposito nei lunghi mesi dei lavori di restauro della chiesa. Eppure, anche lì, tra ponteggi e polvere, iniziava a germogliare un sogno.

In questi anni lo spazio ha avuto tante vite: un orto sociale per progetti educativi, un campo improvvisato e un luogo di passag-
gio, fino a quando, un pensiero si è fatto strada nella mia mente: questo spazio deve essere di tutti, non di pochi.



Quel sogno, finalmente, è diventato realtà. Il nostro Vescovo Francesco, durante la benedizione, ha pronunciato parole che mi hanno colpito profondamente: *"Benedico questi spazi, perché diventino un luogo di incontro, di amicizia, di crescita, dove ciascuno possa sentirsi accolto come parte di una grande famiglia. Che qui la vita fiorisca, la gioia si diffonda, la fraternità si rafforzi e la carità diventi concreta"*. E anche il Sindaco ha voluto lasciarmi il suo augurio: *"Speriamo che questo spazio possa essere un luogo di incontro, condivisione e crescita per tutta la comunità"*.

In quelle parole c'era tutto: il senso del dono, della responsabilità, della comunione.

Quando ho preso la parola, le mie parole venivano direttamente dal cuore: *"Un tempo, nei nostri paesi, il cuore della vita era il cortile. Lì i bambini giocavano, i vicini si incontravano, le famiglie condividevano il tempo. Così anche la nostra parrocchia vuole essere un grande cortile aperto, una casa per tutti, dove fede e vita camminino insieme. Non conta l'apparenza, conta la relazione. Non conta chi sei o da dove vieni, conta che tu possa sentirsi accolto"*.

Ho pensato a San Giovanni Bosco, che educava i giovani nel cortile, e a San Carlo Acutis che ricordava: *"Siamo originali, non fotocopie"*. Questo spazio deve custodire proprio questo: l'originalità e la bellezza di ciascuno, intrecciata con quella degli altri. Il Cortile di Tutti non sarebbe nato senza l'impegno di tantissimi benefattori, generosi e spesso silenziosi: un grazie alle famiglie che hanno sostenuto il progetto, ai bambini e ai giovani che ci hanno dato la spinta ad andare avanti; un grazie all'ingegnere Pasquale Boccia, che ha dato avvio alla realizzazione concreta di questo sogno, e all'amicizia sincera dell'architetto Antonio Savia-

no; un grazie alle maestranze, che hanno lavorato con cura e dedizione e che mi hanno dato sostegno nei momenti più difficili in spirito di amicizia; un grazie all'impresa Edicon di Gaetano Aquila, a Vincenzo Ranieri e a Diego Pone; un grazie alla G&G Impiantistica di Giordano Giuseppe, alla Felpar di Felice e Agostino Parisi; un grazie agli amici carissimi della Vecchia Paranza del Ciglio del 3 maggio, appartenenti alla mia comunità di origine, il Casamale di Somma Vesuviana, che ci hanno regalato il dono prezioso della musica popolare, portando cultura e tradizioni autentiche della nostra terra; e infine un grazie alla ditta Gioca Family Park di Giuseppe ed Enzo Catapano che hanno reso speciale questo momento di festa con la preparazione del buffet.

Ma soprattutto, il grazie più grande va a voi, bambini, giovani, famiglie e anziani perché questo spazio è davvero vostro.

Il Cortile di Tutti non è la fine di un percorso, ma l'inizio. È pronto, ma deve essere abitato, coltivato, reso vivo ogni giorno. Rimangono ancora lavori da completare e debiti da estinguere, è vero, ma non bisogna avere paura visto che, quando la comunità si muove tutta insieme, nessun ostacolo è troppo grande.

Questa domenica di festa ci ha insegnato una cosa: un progetto non vive di pietre o di cemento, ma di relazioni, di volti, di cuori. Il Cortile di Tutti è un simbolo di comunione e speranza: è il luogo dove la fede incontra la vita, dove il futuro della parrocchia può crescere giorno dopo giorno.

E mentre i bambini correvarono, i ragazzi chiacchieravano, gli anziani sorridevano e le famiglie si stringevano, allora ho capito che sì, era nata davvero qualcosa di speciale.

Dio vi benedica tutti!

Il vostro parroco don Raffaele

Zainetti pronti, Cuore aperto: comincia il nuovo anno scolastico

Carissimi ragazzi, insegnanti e famiglie, voglio condividere con voi un momento davvero speciale che abbiamo vissuto venerdì 19 settembre, in occasione della festa di San Gennaro, patrono della nostra comunità: la benedizione degli alunni e degli insegnanti, affettuosamente chiamata "benedizione degli zainetti".

È stato meraviglioso ritrovarci tutti insieme: bambini e ragazzi, famiglie e insegnanti, uniti da sorrisi, abbracci, attese e speranze. Ho visto i più piccoli stringere i loro zainetti con occhi pieni di curiosità, e i più grandi sollevarli in alto, quasi a dire: "Eccomi, sono pronto a cominciare!". In quel momento ho sentito con forza l'emozione e la responsabilità di questo nuovo cammino che ci attende.

Durante la preghiera, il silenzio attento che ci avvolgeva ha reso l'atmosfera ancora più intensa. Le parole ascoltate ci hanno ricordato che la scuola non è soltanto un luogo di studio, ma un percorso di crescita umana e spirituale. Quando l'acqua benedetta ha toccato gli zainetti e i ragazzi, la gioia sui loro volti è esplosa: una vera pioggia di sorrisi e grazia che ha illuminato l'intero momento.

Per me, questo rito ha un significato profondo: ogni anno scolastico è un viaggio fatto di successi e sfide, di domande e scoperte. Ci invita a crescere non solo nella mente, ma anche nello spirito. La scuola diventa così un luogo sacro, un laboratorio di sapienza e di amore, dove l'educazione si trasforma in incontro con Cristo, Maestro per eccellenza, che da bambino "cresceva in sapienza, età e grazia" (Lc 2,52).

Oggi più che mai, sento che la scuola ha un ruolo fondamentale. In tempi segnati da incertezze e cambiamenti, essa è chiamata a essere un faro di luce, un luogo di incontro, dialogo e costruzione del futuro. Nel nostro territorio, con le sue sfide e le sue ricchezze, la scuola può diventare uno spazio di speranza

e crescita, un'opportunità concreta per formare cittadini responsabili, capaci di amore, giustizia e solidarietà.

Affidiamo dunque a Dio questo nuovo anno scolastico, chiedendo che accompagni studenti, insegnanti e famiglie lungo il percorso che ci attende.

Con gratitudine e gioia, guardiamo avanti, certi che sarà un anno ricco di luce, scoperte e incontri che lasceranno un segno nel cuore di tutti noi.

Con affetto!

don Raffaele



DUE GIOVANI SANTI PER IL NOSTRO TEMPO

Un giorno di grazia: in cammino con Carlo e Pier Giorgio

Domenica 7 settembre, ore 3 di notte, mentre la città dormiva, noi eravamo già in cammino, pronti a vivere una giornata che avremmo custodito nel cuore per sempre. L'aria fresca della notte e il silenzio del viaggio lasciavano spazio a un misto di emozione, attesa e gioia. Ogni volto sul pullman era illuminato da un sorriso silenzioso: sapevamo che stavamo per vivere qualcosa di straordinario. Come ci aveva ricordato il nostro papà poco prima di partire: "Tutti noi siamo chiamati a essere santi". Parole che hanno sciolto ogni stanchezza e acceso il nostro entusiasmo. Durante il viaggio, chiacchiere, risate e canti si alternavano a momenti di silenzio e di preghiera. Ogni chilometro ci avvicinava a Roma e al grande evento. Parlare con chi condivideva lo stesso desiderio di vedere Carlo e Pier Giorgio proclamati santi creava un senso di comunità profonda: eravamo tanti, ma già sentivamo il legame di un unico cuore.

"Come laica impegnata in parrocchia avevo nel cuore un desiderio profondo: essere a Roma, in Piazza San Pietro, per la canonizzazione di Carlo Acutis e Pier Giorgio Frassati. Siamo partiti in pellegrinaggio con la mia comunità, portando con noi la gioia dell'attesa, la forza della preghiera e il desiderio di vivere qualcosa di grande. In quella piazza gremita, piena di volti, canti, lingue e sorrisi, abbiamo sentito la Chiesa viva e unita, gioiosa per due giovani santi che parlano ancora oggi al cuore di tutti. Carlo, con la sua fede semplice e luminosa, ci insegna che la santità è possibile anche nella vita quotidiana, tra scuola, amici e tecnologia. Pier Giorgio, con il suo amore per i poveri e per la verità, ci incoraggia a vivere una fede concreta, coerente, piena di carità. Tra i momenti più intensi, la preghiera silenziosa davanti alla tomba di Papa Francesco: un tempo di



gratitudine e riflessione profonda. Che dire... torno a casa con il cuore colmo di gioia, con occhi nuovi e una fede più viva. Con il desiderio di testimoniare Cristo nel quotidiano. Come Carlo. Come Pier Giorgio" (Nunzia Iannaccone).

Arrivati a San Pietro all'alba, la piazza ci ha accolto in uno spettacolo che nessuna fotografia potrà mai restituire completamente. Migliaia di persone, bandiere colorate, sorrisi e canti si fondevano con i primi raggi di sole. La folla era un unico respiro, un inno alla fede, un messaggio concreto dell'amore di Dio verso i due giovani santi e verso chi li aveva sostenuti. Durante la Messa solenne, la meraviglia ha superato la gioia. Papa Leone ha parlato con il cuore, ricordando Carlo e Pier Giorgio, mostrando come la santità si viva nella semplicità della quotidianità, nell'amore per Gesù e nella cura degli ultimi. Le sue parole ci hanno toccati profondamente: *"Carissimi, i santi Pier Giorgio Frassati e Carlo Acutis sono un invito rivolto a tutti noi, soprattutto ai giovani, a non sciupare la vita, ma a orientarla verso l'alto e a farne un capolavoro. Ci inco-*

raggiano con le loro parole: 'Non io, ma Dio', diceva Carlo. E Pier Giorgio: 'Se avrai Dio per centro di ogni tua azione, allora arriverai fino alla fine'. Questa è la formula semplice, ma vincente, della loro santità. Ed è pure la testimonianza che siamo chiamati a seguire, per gustare la vita fino in fondo e andare incontro al Signore nella festa del Cielo".

"Ancora oggi, chi ha vissuto questa emozione così forte, conserva dentro di sé una certezza e, riguardando le immagini e facendo memoria delle parole udite, rivede quell'ebbrezza che conferma e ravviva la fede, così come chi, dopo aver percorso migliaia di chilometri, solo per vedere e toccare con mano la presenza di Dio, trova le sue certezze attraverso i suoi santi". (Angelo Casillo).

Il pellegrinaggio è proseguito tra momenti di grande spiritualità. Il passaggio della Porta Santa nella Basilica di Santa Maria Maggiore e la preghiera silenziosa davanti alla tomba di Papa Francesco sono stati attimi di gratitudine e di riflessione profonda, che hanno aperto ulteriormente i nostri cuori alla presenza di Dio e alla comunione con la Chiesa universale.

Il ritorno a casa è stato dolce e pieno di riflessione: non solo un ritorno fisico, ma un rientro con il cuore colmo di gioia, gratitudine e speranza. Le immagini dei nuovi santi, le parole del Papa e la comunione con migliaia di fedeli rimarranno dentro di noi come una luce che guida il nostro cammino quotidiano.

Ringraziamo il Signore per averci permesso di vivere questa straordinaria esperienza e affidiamo a Carlo Acutis e a Pier Giorgio Frassati la nostra vita. Che il loro esempio ci ispiri ogni giorno a vivere con autenticità, amore e santità, compiendo piccoli passi verso una grande chiamata: essere santi oggi, qui e ora.



Il gruppo di pellegrini della nostra parrocchia presente alla canonizzazione

FESTA DI San Carlo Acutis

DOMENICA 12 OTTOBRE 2025

Sante Messe ore 8:00 - 10:30 - 19:00

Venerazione delle Reliquie di San Carlo Acutis

ore 10:30 Santa Messa

*con i ragazzi e le famiglie dell'Oratorio Parrocchiale
e con i bambini che hanno ricevuto la Prima Comunione*

Benedizione degli strumenti digitali:
computer, tablet, telefonini

ore 11:30 In cammino con Carlo

*In corteo raggiungeremo via Ammirati
per partecipare all'intitolazione dei giardini pubblici
al nostro San Carlo Acutis.*

Perché dedicare proprio i giardini pubblici a Carlo?

Perché sono il luogo dei ragazzi, dei giovani, delle famiglie con bambini: spazi di incontro e di vita condivisa. La testimonianza di Carlo, che ha saputo vivere la santità nel quotidiano, parla in modo speciale al cuore di tutti loro e diventa esempio per ciascuno di noi.

CONFESIONI e DIREZIONE SPIRITUALE Tutti i giorni.

Sabato e Domenica si prega di concordare con il parroco.

ADORAZIONE EUCARISTICA del giovedì 9-16-23-30 ottobre

ore 10:00 Santa Messa. Adorazione Eucaristica personale
ore 15:00 Coroncina alla Divina Misericordia
ore 19:00 Preghiera Comunitaria Benedizione Eucaristica

OTTOBRE, il mese del Rosario tutte le sere - ore 21:00

San Giovanni XXIII, papa - Sabato 11 ore 19:00

San Gerardo Maiella, patrono delle mamme e dei bambini
giovedì 16 - ore 19:00 benedizione delle mamme e dei bambini
San Giovanni Paolo II Mercoledì 22 ore 19:00 S. Messa coll.
San Raffaele Arcangelo - Venerdì 24 ore 19:00 Liturgia parola

CAMMINO DI FEDE verso la CRESIMA

Informazioni e iscrizioni: fino al 31 ottobre presso la
Segreteria Parrocchiale (ingresso nel Salone)
Lunedì - mercoledì - giovedì - venerdì ore 10:30-11:30



PARROCCHIA
SAN GENNARO
in SAN GENNARELLO

COMUNE DI
OTTAVIANO

Domenica
12 Ottobre '25
ore 11:30

via Ammirati
San Gennarello
di Ottaviano

Cerimonia di intitolazione
dei Giardini Pubblici a

SAN CARLO ACUTIS

Un momento di fede e comunità
per onorare la testimonianza
di un giovane beato che, con la sua vita,
ha insegnato a vivere la santità nel quotidiano.

Saranno presenti:

Autorità civili e religiose
Comunità parrocchiale
Cittadini ed associazioni

Il Parroco
don Raffaele Rianna

Il Sindaco
prof. Biagio Simonetti

GRANDE PREGHIERA IN SUFFRAGIO DEI FEDELI DEFUNTI

ore 18:30 S. Rosario

ore 19:00 S. Messa - Preghiera per i Defunti

24 ottobre Preghiamo per i nostri familiari defunti

25 ottobre Preghiamo per i genitori defunti

26 ottobre Preghiamo i parroci di San Gennarello,
per i vescovi, i sacerdoti, i diaconi

27 ottobre Preghiamo per i coniugi defunti
i religiosi e le religiose defunti

28 ottobre Preghiamo per i morti sul lavoro
e nel compimento del dovere

29 ottobre Preghiamo per gli amici e i benefattori defunti

30 ottobre Preghiamo per le vittime della violenza,
della guerra, dell'immigrazione
e delle catastrofi naturali

31 ottobre Preghiamo per i figli, i giovani
e i ragazzi defunti

1 novembre "Solennità di Tutti i Santi"
SS. Messe ore 8:00-10:30-19:00

2 novembre "Commemorazione dei Fedeli Defunti"

SS. Messe ore 8:00 - 19:00 * ATTENZIONE: La Messa delle ore 10:30 è sospesa, sarà celebrata al Cimitero
Dalle ore 12 del 1 novembre e per tutto il 2 novembre è possibile ricevere a beneficio delle Anime del Purgatorio, l'Indulgenza Plenaria, visitando una chiesa (o del cimitero) con il Padre nostro. Credo. Confessione